

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Reg. gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Comandati, Meteorologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni: prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusa e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA
IL MOMENTO ATTUALE

Mentre tanti bravi signori tagliano
sentenze a torto e a traverso sulla no-
stra situazione e sulle operazioni militari
in Africa, e sulle responsabilità di cui
pretendono giudicare, senza conoscere
gli elementi di fatto, meglio di venire
ripetuto e diffuso il seguente articolo
che togliamo dalla Provincia di Brescia,
giornale d'opposizione.
Colla firma, che fuo, negli anni pas-
sati, comparivano spesso nella Gazzetta
Piemontese articoli di argomento mili-
tare, evidentemente pensati con fine: ar-
ticolari da parte militare esperti e scritti
con invidiabile vivacità.
Lo stesso criterio e lo stesso brio si
riconosce in questo che riproduciamo
assai volentieri.

La spedizione Pittaluga - Il merito di Baratieri.

Le diversioni nel campo tattico si fanno
per ingannare il nemico sul vero punto
d'attacco; e allora si fanno alla vigilia
del combattimento, si fanno nel più
breve periodo di tempo, di ore, che precede
l'azione risolutiva.
Aumentando di scala le proporzioni,
le diversioni nel campo strategico si fanno
durante i primordi della campagna
stessa.

Sbagliando i tempi, sfumano le ma-
novre, meglio dicente. Gli esempi di sono
a centinaia, in ogni epoca militare. Nel
campo tattico avviene che l'avversario,
accortosi dell'inganno, non lascia acco-
dere la simultaneità negli attacchi, non
si muove dalle sue posizioni, non si di-
vide e piomba sull'avversario battendolo
separatamente; il più delle volte batte
prima il grosso, e quindi la colonna che
simulano il vero attacco, qualche volta
batte la colonna in diversione, poi si
rivolge sul grosso.

Nel campo strategico la mossa su Assab
è in realtà di due nature, come mossa
diversiva serve a un bel nulla. Anzi
è così fuori di tempo, che lo non ci ho
mai creduto e non ci crederei nemmeno
se vedessi leggiu accorato il Negus.
Nessuno può aver pensato, con quella
diversione, ad una qualche impropria
manovra, materiale o morale, sulle
vicende che si stanno non togliendo,
ma incubando, ignorando ed impedendo.

Ciò essendo, è ciò non può non essere,
Pittaluga, ripeto, è troppo necessario al-
l'Asmara, e Senale, e Belesa, e Bah-
soid, e vi sarà atteso, e bisogna sperare
da tutti. E ad vedremo, Pittaluga
raccolgere, strada facendo da Massala
all'Asmara, questi soldati e quanto ma-
teriale potrà, aggiungendo una colonna
il di cui mandato evidente e capitale
non può essere altro che quello di as-
sicurare la linea di ritirata a Baratieri
in caso che questa si dovesse fare; di
proteggere il transito Asmara-Adigrat
alle munizioni da guerra e da bocca;
di riappare, anche a distanza, la de-
stra di Baratieri, che è la più minac-
ciata, sia logicamente, sia nei riguardi
della grande tattica.

Se Baratieri ha di grazia, come si te-
legrafava Stefani, ottantamila facili,
avrà ottenuto un grande reale risultato,
col mantenersi ad Adigrat, evitando una
battaglia rovinosa; che sarà stata schi-
vata a tutto suo merito.
In molti casi il merito di un capo di
esercito sta nel tenere a freno le sue
brave truppe avventanti di battaglie e di
viceré, perché non vedono più là
della gittata utile dei loro fucili, man-
tere egualmente il capo, misura con sicura vista
il largo orizzonte che comprende tutto
il teatro della manovra, se si ingaggiassero
la mischia.
Vi sono giornali che dovrebbero in-
segnare a noi in materia militare, e
che pure farebbero cadere, dello scon-
fondo, la parossite ad un elefante.

Prima darano certo l'attacco nostro
sulla fronte di Menelik, poi sul suo fianco
sinistro, poi sul fianco destro, ed ora di-
cono che si prepariamo a battere il ne-
mico in coda. Non manca più che un
attacco di sopra in sotto; coi tiri in ar-
cata dei nostri obici (che non faranno
niente) ed un attacco di sotto in su (non
delle mine e delle loggiate patriare, e poi
avranno coniato il Negus da tutti i sei
lati!!!
L'attacco sulla coda, che cosa vorrebbe

significare? Vorrebbe forse essere il
premio di consolazione che si dà a chi
arriva l'ultimo nelle corse?
Sarrebbe avvilente e non lo vorremmo
in modo alcuno, tanto più che quella
di Baratieri non è una corsa infelice (da
amba-Alagi lo poi), ma è una formata
riuscitissima e meritevole del più alto
onore. Il tempo è galantuomo, e Ba-
rateri, se avrà da sudare parecchie ca-
ricole a giustificarsi in linea militare
nel periodo anteriori a Makala, troverà
largo compenso e ristoro nell'aver fer-
mato un esercito quasi quintuplo del suo,
senza venir ferito e senza indietreggiare
di un passo.

Perché riesca a far tanto!
Nò credo la indovinino coloro che
già parlano di ritirata di Menelik.
Menelik, se volesse ritirarsi ora, a-
vrebbe già fatto una dimostrazione sul-
l'Asmara, con una sua diversione di un
dieci mila uomini, diversione che sa-
rebbe militarmente tanto infelice e in-
dovinata, quanto sarebbe intempestiva
quella di Assab nelle condizioni militari
d'oggi.
La diversione all'Asmara avrebbe una
tal portata da paralizzare completamente
in Baratieri qualsiasi volontà di inse-
guimento; qualunque desiderio di pestare
la coda al suo angusto avversario, per-
tinore evidente che qualche ras non
pastasse la coda a lui stesso.

Io, come sempre, persisto a ritenere,
per nostra buona ventura, che la cam-
pagna finirà senza la strombazzata bat-
taglia decisiva, prevista a ritroso da
Baratieri non si lasciata tradimento ad
un colpo di testa, prima d'aver altri
dieci mila uomini sulla sua destra, mi-
nacciando la sinistra delle truppe nemi-
che; e lo chiamerei tuttavia un colpo
di testa, e non mi induco a supporre in
un uomo nel pieno possesso della sua
acortezza.

Ad ogni modo, anche per Menelik,
fra venti giorni, giungerà il momento
critico di decidersi ad una azione palese,
tanto più che fra venti giorni, se la si-
tuazione colle mezzi misure, noi potremo
avere verso Entisio un corpo di eser-
cito rispettabilissimo sotto molti riguardi,
e capace, al bisogno, di tentare la sorte
di una buona battaglia.

Ma in questo febbraio che cosa farà
il Negus? Io non lo so, ma non è ar-
rischiato pensare che non vorrà atten-
dere di avere sulle braccia altri dieci
mila italiani, per decidersi a far quello
che potrebbe tentare oggi con due terzi
soli di quei nemici che lo fronteggeranno
al primo di marzo.

Ne avviene che, la maggior tensione
della situazione politico-militare fra i
due avversari, sarà verso il 20-25 del
mese; senza che io voglia competere colle
profecie di Mathiez de la Drôme.
Se si decida la guerra, il fondo, non
c'è che prepararsi vigorosamente, senza
compromettere ora, che è troppo tardi,
quei risultati militari che si ha fonda-
mento di poterli ripromettere dall'ot-
tobre in poi.

Situazione migliorata.

Roma 13 - La Capitale dice che
la situazione nel nostro campo è deci-
samente migliorata in seguito alla mossa
strategica di Baratieri, mossa ritenuta
un importante successo militare, poiché
preclude al nemico la via per avanzare
nella Colonia, mentre, se il nemico si ri-
tirasse, sarebbe possibile attaccarlo di
 fianco e tagliar la retroguardia, dove,
secondo le consuetudini, si troverebbe il
Negus. Si pensa di discutere la pace di-
rettamente, sebbene in questi giorni una
grande potenza abbia offerta la sua me-
diazione, offerta cortese che venne de-
clinata.

Un prestito?

Roma 13 - Il Popolo romano in-
siste sulla sua idea che si debba con-
trarre un prestito per la guerra d'A-
frica. All'obiezione che non si può sta-
bilitare la somma necessaria, risponde
essere difficile determinare la cifra del
prestito, ma esservi tuttavia per questa
guerra un dato che mancherebbe in una
guerra continentale, e cioè la pioggia.
Alla fine d'aprile, comunque vada, se

non si concluda la pace prima, la guerra
dovrà essere rinviata per forza maggiore.
Quindi si potrebbe, nel frattempo, stabi-
lire approssimativamente il fabbisogno.

Le mosse del due eserciti.

Roma 13 - Non avendo il generale
Baratieri ammesso alla discussione le
nuove proposte di pace fatte da Me-
nelik, si incomincia a credere che il
Negus, anziché ritirarsi, invaderà l'Eri-
trea. In questo caso, dato che egli non
voglia attaccare le nostre posizioni, si
spingerebbe verso il nord per la strada
di Hala-Coati.

Gli rimarrebbe anche la strada Daro-
Taule-Mai-Saala, ma questa volta più
verso nord-ovest. È probabile che Ba-
rateri tenti sorprendere l'esercito in
marcia.

Come passarono i cannoni in Abissinia.

Roma 13 - L'inchiesta fatta dal
consolato d'Aden avrebbe assoluto che
i cannoni a tiro rapido posseduti dagli
abissini furono trasportati dal vapor del
Lloyd austriaco facendo passare attra-
verso le dogane d'Obok e di Tagiurra
come macchine da cuocere. (III)

Conferenze militari.

Roma 13 - Al ministero della guerra
sono frequenti le conferenze di Moceni
col generali Saletta, San Marzano, O-
rero, che furono già al comando della
Colonia. Si sarebbe deciso che i nuovi
rinforzi, partendo da Massava, prendere-
bbero la via che da Godofessi con-
duce ad Adua, per obbligare il nemico
a sloggiare dalle sue posizioni.

Sorteggi di truppe.

Roma 13 - Alle sedi di tutti i
reggimenti di fanteria, di stanza a Roma,
fu eseguito il sorteggio dei soldati desti-
nati a formare i nuovi battaglioni per
l'Africa. Al ministero della guerra con-
tinuano ad affluire numerosissime domande
d'ufficiali, di essere inviati in Africa.

Un generale d'armata. Ciò che si prepara.

Roma 13 - Si assicura che con le
nuove spedizioni si manderà in Africa
un generale d'armata, che assumerebbe
il comando di tutto il corpo d'opera-
zioni. Lo stesso generale Baratieri a-
vrebbe espresso il desiderio di questo
mutamento nel comando. Al ministero
si vorrebbe mettere l'esercito coloniale
in grado di poter fronteggiare favore-
volmente il nemico. Ottenuta una grande
vittoria, si accetterebbe di trattare la
pace. Fra le condizioni si porrebbe la
cessione dell'Harrar all'Italia.

La posizione del nemico.

Entisio 13 (ufficiale) - Informa-
zioni precise sugli accampamenti nemici
ricano che il campo di ras Makonnen
si trova a circa ottanta chilometri dai
nostri avamposti, sulle falde meridionali
del monte Tihitè e di fronte al torrente
Uogaja.
Con ras Makonnen si trova pure ras
Alula.

A distanza di mezz'ora verso ovest si
apre la vasta conca di Seha tra i monti
Tihitè e Gandaneta in direzione sud-
nord.
Il campo di Menelik occupa l'intera
conca, che è gremita di tende. Nel cen-
tro si trova la tenda di Menelik e quella
della regina Taitù. Intorno sono gli ac-
campamenti di ras Olid e Atichim Man-
gasoid.
L'estrema sinistra è formata da ras
Mangasoid, l'estrema destra è formata
da ras Mikael e Teola Aymanot verso
Gandambata e Adua.

Nel campo moltissimi sono i quadre-
pedi, ma non abbondanti i viveri.

Baratieri e Candeo.

Entisio 13 (ufficiale) - Baratieri
smentisce di aver avuta l'intervista col
pubblicista Candeo, pubblicata da un
giornale di Napoli, e smentisce parimenti
ogni espressione che possa essergli at-
tribuita contraria al riserbo impostogli
dalla sua posizione.

Una offerta del Re.

Roma 13 - Il Re, dopo assistito colla
Regina alla festa di beneficenza data
iersera in favore dell'Associazione della

Croce Rossa, ha offerto 10,000 lire da
destinarsi agli scopi umanitari e carit-
tativi che l'Associazione si prefigge.

Le piogge in Abissinia.

Le piogge in Abissinia cominciano in
marzo verso il decimo parallelo, ossia
allo Soioa, nel basso Goggiam, nel Ghari,
a Caffà. Le piogge verso il nord ritar-
dano. Nell'Harrar cominciano in aprile
e durano fino in settembre. Nell'alto
Tigrè verso il Mareb, piove in giugno
e luglio. Durante questa stagione sol-
tanto i grandi fiumi, dimitte il Taccasè,
il Nilo, il Bascita e l'Arrash, sono in-
gundabili; gli altri sono gundabili in
certe ore.

PERCHÉ FU DECISA la riconvocazione della Camera

Breve commento.

La Tribuna, dopo di aver annunciato
che in Consiglio dei Ministri era stata
decisa la riconvocazione del Parlamento
pel 5 marzo, così narra il come e il
perché di questa risoluzione:
«Prima di tutto, è bene sapere che
all'ultimo Consiglio dei Ministri, nel quale
si deliberò l'invio dei nuovi rinforzi in
Africa, l'on. Saracco, pure votando d'ac-
cordo coi colleghi, non nascose le sue
riserve in riguardo alla responsabilità
che il Gabinetto si assumeva, prendendo,
a Camera chiusa, delle deliberazioni le
quali impegnavano il bilancio oltre la
somma di 20 milioni votata nello scorso
dicembre.
«Nel giorni successivi poi, l'on. Sa-
racco, ispirato a quanto pare anche da
alcuni deputati amici suoi, ha insistito
in questo suo modo di vedere, non solo,
ma avrebbe dichiarato che si dimetteva
ove il Parlamento non fosse stato entro
breve termine riconvocato.
«Il Consiglio dei ministri odierno,
tenuto senza il suo intervento, ha quindi
dovuto scegliere fra questo dilemma: o
la riconvocazione dalla Camera, o una
crisi parziale.
«E il risultato è stato che la Camera
è stata riconvocata, e che l'on. Saracco
ha ritirato le dimissioni.»

Commentando brevemente il fatto,
l'ufficiale giornale aggiunge che «tante
regioni aveva in linea di diritto e di
teoria costituzionale l'on. Saracco per
chiedere la riconvocazione del Parla-
mento, quale se avevano in linea di
fatto e di convenienza politica i mini-
stri che stavano per il prolungamento
della proroga. Il tenore ed il risultato
delle discussioni che si faranno dal 5
marzo in avanti, decideranno la lite.»
E in queste poche ma significanti pa-
role ci sembrano compendiate tutti i
commenti, che - astruendo da ogni
considerazione di parte - si potrebbero
fare intorno alla determinazione presa
dal Governo di riaprire in questo mo-
mento la Camera.

La miseria sessuale dei nostri tempi

Il dottor Heinz Starkenburg ha pub-
blicato un libro dal titolo: La miseria
sessuale dei nostri tempi.
Vale la pena di parlarne.
Il libro dello Starkenburg è un'ana-
lisi spietata della maggiore tra le mi-
serie che affliggono la società nostra -
alle quali, secondo che afferma l'autore
convien opporre «l'orientamento delle
coscienze verso un ideale», orien-
tamento che dipende dal maturarsi nella
coscienza del sentimento del dovere.
L'amore è il centro di gravità della
vita: spostato e ve ne sarà abbastanza
per produrre un disastro morale.
Ebbene la civiltà ha spostato questo
centro, ha reso la vita vertiginosa e
disorientata e tutte le condizioni dell'es-
sistenza moderna esercitano la loro
azione sulla vita sessuale.

L'autore ricorda l'affermazione del
Tolstoj: «La nostra nutrizione troppo
abbondante, troppo eccitante, in rap-
porto alla completa oziosità, non è che
un continuo stimolo della lussuria. I
giovani della nostra condizione si nutrono
come le bestie da ingrasso.
«Aggiungasi: il lavoro mentale in con-
tinuo aumento, le occupazioni sedenta-
rie, la vita notturna, la compagnia
di persone intelligenti e di alto spirito,
i balli, le conversazioni, i teatri, i caffè,
concerto e molte altre suggestibilità,

La tirannide delle cosiddette conve-
nienze sociali si esercita imperiosa ancor
più sulla donna, di cui faisa lo spirito,
deprime la giovinezza, faaca le forze.
«Aggiungete, la infante provocazioni
al libertinaggio, accostate, anzi qual
imposto dai nostri costumi: - e le pro-
vocanti o significanti strette di mano,
le toilettes soffocatoe, le danze indubi-
tamente eccitanti, la infinita miscela
di alcoolici diuturnamente coagulanti
del nostro cammino, spesso con par-
ticolare ingenuamente innocenti, o ro-
manticamente interessanti, le canzoni
lascive, i romanzi frivoli o fantastici
formanti la nutrizione intellettuale della
gioventù dorata, i balletti ed i circoli
- ed in ispecial modo gli esempi degli
altri - facilmente dobbiamo da queste
circostanze, concludere che troppo sono
le malsane suggestioni, e difficile il re-
sistervi.»

La tirannide delle cosiddette conve-
nienze sociali si esercita imperiosa ancor
più sulla donna, di cui faisa lo spirito,
deprime la giovinezza, faaca le forze.

«Aggiungete, la infante provocazioni
al libertinaggio, accostate, anzi qual
imposto dai nostri costumi: - e le pro-
vocanti o significanti strette di mano,
le toilettes soffocatoe, le danze indubi-
tamente eccitanti, la infinita miscela
di alcoolici diuturnamente coagulanti
del nostro cammino, spesso con par-
ticolare ingenuamente innocenti, o ro-
manticamente interessanti, le canzoni
lascive, i romanzi frivoli o fantastici
formanti la nutrizione intellettuale della
gioventù dorata, i balletti ed i circoli
- ed in ispecial modo gli esempi degli
altri - facilmente dobbiamo da queste
circostanze, concludere che troppo sono
le malsane suggestioni, e difficile il re-
sistervi.»

Nell'educazione predomina l'ipocrisia;
dove un eccitamento ancor maggiore
alla corruzione.

E l'autore, con molta ragione, sog-
giunge:
«Nella terra della civiltà, finora più
avanzata, la donna va al matrimonio
qua un ignorante, barbara manovra
di disonore sullo scopo principale
della stata matrimoniale e su quello
della sua vita, la prima e la più bella
missione della sua esistenza; l'uomo sa-
zo fino alla nascita di un troppo lungo
decennio della sua vita, esperto sico alla
vanità in tutte le arti di una fan-
tasia eccitata, grazie alla scuola di una
gioventù goduta senza misura. Come
può un simile albero dare dei buoni
frutti?»

La nostra concezioni esagerate e
querli non fanno che costituire un pe-
ricolo ancor maggiore; la vostra mo-
rale convenzionale ha creato dei ri-
guardi tutti di forma - e noi non te-
miamo più la condanna della coscienza
- ma quella dell'opinione.

La convenienza sociale è una delle
più nocive creazioni di essere e pare
che la nostra civiltà abbia partorito - è,
nel vero senso, un sepolcro imbiancato, di
fuori elegantemente brillante, di dentro
ipputridito e schifoso; esso è strava-
gante come un vecchio flogoso, amaro
come l'inquisizione, pedante e privo di
spirito come un professore di diritto, e
opulento nemico della propria indipendenza,
come un buon collettivista.

Noi siamo insomma schiavi di una e-
legante immoralità - per chiamarla
opra le parole adoperate dal Morelli -
immoralità mascherata di scrupoli, che
tuttavia rivelano dagli strappi, tutte le
brutture.

Il fatto su cui l'analisi di questo li-
bro è più spietata è il matrimonio. I
disagi economici non lo rendono pos-
sibile al più, e lo ritardano a molti.
Un numero infinito di fanciulle è con-
dannato a intralibrare senza amore.

Negli uomini, il celibato può parere
qualche volta una speculazione, ma è
quasi sempre una necessità. Astenersi
dal fondare una famiglia, quando non
si hanno i mezzi di assicurarsi una es-
sistenza agiata, è un atto di moralità:
è un sacrificio.

Queste ed altre circostanze lo ren-
dono un affare di calcolo - ma in o-
gni modo è certo che il numero dei
matrimoni si fa sempre minore, e que-
sta continua, interrotta, rapida dimi-
nuzione in tutti i popoli civili dell'epoca
presente, non solo è tale da destare le
maggiori preoccupazioni, ma è anche
un serio sintomo concorde di una
inavvedente trascuratezza, la prova di
una depravazione che deve impensierire
dal lato economico, sociale o morale,
la prova di un abbassamento dell'orga-
nismo popolare.

Uno dei rimedi che l'autore creda
efficace a ristabilire l'equilibrio nei co-
stumi è il divorzio. Se ne può dissen-
tire - ma nessuno vorrà negare che
le sue affermazioni sieno di grande im-
portanza.

Certo, dati i caratteri del matrimo-
nio odierno - affare di calcolo, come
abbiam detto, non di cuore - il di-
vorzio è una soluzione, in molti casi,
provvedibile.
Ma è appunto nel matrimonio che
bisogna riconfermare la sincerità e la mo-
ralità, sicché i vincoli rimangono saldi,

e l'instabilità dei connubi non produca effetti peggiori del male a cui si voleva portar rimedio.

Opportunamente l'autore cita lo Schreier, il quale dice:

« Se la condizione sociale, le sostanze, l'educazione non interessano persone che di natura non sono destinate le une alle altre, il genere umano diverrebbe più forte, più sano, più felice — mentre gli uomini dei nostri giorni sono di boii di corpo e di volontà, malati, di sensi impercettibili, che mostrano loro il mondo come non è, e come non dovrebbe essere. »

Le piaghe più spaventose, sociali e fisiche, sono trattate in queste pagine con la cura del ferro rovente, e non si sfugge una sola.

Terribile la statistica delle nascite illegittime, che appare a chi la consideri veramente spaventosa.

Che diventeranno questi poveri esseri d'eredità? Ahimè, la risposta è desolante: « creati quasi senza eccezione nella miseria e nell'abiezione, nella lottura e nella vergogna, nella accostumatezza e nella spudoratezza, senza amore né educazione, tra gli schiari e il disprezzo, vengono propriamente gittati dai rapporti sociali tra il rifiuto della società. »

Né le istituzioni di provvidenza e di protezione dell'infanzia hanno alcuna efficacia: anzi rendono il male ancora peggiore, perchè, non adempiono al loro ufficio, il brofetrollo aumenta il contingente delle infelicità umane.

Le conseguenze economico-sociali di tutte queste anomalie sono: la corrotta crescente, il suicidio, la pazzia, le malattie, le industrie vergognose.

E lo Stato che fa Assiste dolorosamente al triste spettacolo, impotente a porvi rimedio.

I rimedi non sono facili da ricercare, e però l'autore ci lascia con un senso profondo di scoramento, perchè egli vede in tutti i fenomeni morali che ha analizzati e che pur troppo esistono, un sintomo pauroso di decadenza e di rovina.

Congiura contro il Sultano avventata

Interessanti particolari.

Londra 13 — Da disastri giunti da Costantinopoli, risulta che gli ultimi arresti operati nella capitale ottomana stanno in relazione con una estesa congiura ordita contro la libertà personale del Sultano.

I congiurati macchinavano di rapire il Sultano: tutto era a ciò preparato. Ecco come egli sarebbe stato rapito.

Il Sultano domenica prossima per la via di mare avrebbe dovuto recarsi, in occasione di una festa religiosa, a pregare nella moschea del profeta Ahmed. Il pensiero che ne avrebbe governato il pirascio, capitano di vascello Mahmud bay, avrebbe condotto il Sultano a bordo di una nave da guerra, il cui comandante faceva parte della congiura. La nave da guerra, i cui fuochi sarebbero stati accesi, avrebbe tosto fatto rotta per Smirne.

Scopo dei congiurati era quello di costringere il Sultano ad accordare an-

pie riforme, oppure ad abdicare. In questo caso egli sarebbe stato relegato in qualche luogo, ed a lui sarebbe succeduto il fratello Rehad. Nel giuramento dei congiurati era detto di risparmiare la vita del Sultano. Questi venne però a tempo a cognizione del colpo che si tentava contro la sua persona. Egli se ne mostrò impressionatissimo.

La congiura venne avvertita. Ad essa avevano acceduto molti ufficiali di marina. L'organizzatore di tutto sembra essere il redattore del giornale della marina, che s'è dato alla fuga. Al palazzo del Sultano regna enorme panico.

IL POLO ARTICO RAGGIUNTO

Pietroburgo 13 — Da Irkutsk, nella Siberia, il provveditore del noto viaggiatore polare Nansen, ha telegrafato al prefetto di Kollins che Nansen ha raggiunto il polo artico, scoprendovi terra.

FOTOGRAFIA DEI COLORI

Un telegramma l'altro giorno ci annunciava che il dottor Sella, medico a Brandeburgo sulla Warthe, era riuscito a perfezionare il processo per ottenere la fotografia dei colori.

Decisamente questo è il momento delle scoperte e dei perfezionamenti meravigliosi della fotografia.

Si tratta di una scoperta meravigliosa che permette di affermare che questo problema è acpiamente risolto.

Nell'ultima seduta della società libera di fotografia a Berlino, il dottor Neuhaus ha presentato una trentina di fotografie ottenute col metodo Sella. Un mazzo di rose dai colori più vari e dalle sfumature più delicate venne riprodotto in tutta la sua naturalezza.

Quelle di un rosso cupo, che sembrano le più difficili da fotografare diedero il risultato più soddisfacente; le loro sfumature tendenti al violetto si sono fissate sulla lastra in modo sorprendente.

Una piuma di pavone iridescente e dai riflessi metallici venne riprodotta in tutti i minimi particolari.

Ma ciò che fa più meraviglia sono i ritratti di persone; perfino i capelli hanno sulla prova fotografica il loro colore, il morbido rosso delle carni è pieno di naturalezza.

La fotografia è viva.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1417). Cristoforo Valentini e Nicolò Del Torno vanno al Conclio di Costanza per rappresentarsi la Comunità di Udine.

Un pensiero al giorno. Ogni uomo innanzi di morire deve bevare la sua coppa d'amarezza; ma l'uomo buono la beve da solo, l'egoista la fa bere a quanti lo circondano.

Cognizioni utili. Modo di avere artificialmente acqua gelata. Dieci parti d'acqua, sei parti di nitro, altrettante di sale ammoniaco, e quattro parti di cozza di solfato di soda cristallizzato; si ottiene per tal modo un liquido che segnerà 4 o 6 gradi sotto lo zero.

ancora che alcuno apra bocca, è una lunga requisitoria che dispone ad esporre i fatti dal punto di vista dell'accusa, e tende a produrre una impressione definitiva prima che sia stata sentita la difesa. I giurati faticano il pericolo, e la loro fiducia ingrossa; cosicché di spesso l'effetto ultimo riesce opposto a quello che si attenderebbe dalla propria requisitoria un relatore appassionato. In conseguenza tutto ciò che fu fatto di parziale e di eccessivo in favore dell'accusa, vi si rivolge contro e dispone la giuria ad una delle sue mostruose soluzioni.

Supponiamo che si tratti d'un amante che ha ucciso la propria amante; il fatto delittuoso che risulta dai processi verbali, dalle constatazioni di fatto, da tutti i testimoni, viene narrato, nel suo insieme ed in forma letteraria, una prima volta dal giudice istruttore; una seconda dal sostituto Procuratore del Re nella sua requisitoria definitiva, una terza dalla Camera di Consiglio nell'atto d'accusa che precede il mandato d'arresto, una quarta dal Procuratore Generale nel suo atto d'accusa. E, tutto questo, prima del dibattimento, il quale incomincia colla quinta lettura del medesimo atto (non c'è miseria!), atto che è, né più né meno, che una requisitoria campata sugli elementi d'una procedura misteriosa preparata nello stadio d'istruzione.

Dopo questa, un'altra voce, quella del Presidente, si fa sentire, intonata precisamente allo stesso diapason delle voci d'accusa. Difatti il Presidente attinge sempre nella procedura scritta gli elementi del suo esporre, dei suoi ap-

La sanga. Monarcho. NITS. Spiegazione della scienza precedente. AVE-RE. Per finire. — È un bel tipo, il vostro amico! — dice Tuppukli a Pautolini — Non era assieme a lui da più di cinque minuti, che già mi chiamava amico, bue e crotico. Che razza d'uomo è mai egli? — Un uomo onestissimo — risponde Pautolini — Vi assicuro che in vita sua non ha mai mentito. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Grave fatto di sangue.

Tra fratelli.

Cividale, 13 febbraio.

Vittorio Jussa di Valentino da Pontecoco (S. Pietro al Natosone), per ragioni ancora non bene conosciute, alle ore 13 di quest'oggi inferse vari colpi di coltello al fratello Umberto, ferendolo, para, gravemente.

Il fatto raccapriccioso impressionò vivamente quei buoni abitanti, non azzardi a simili scani di sangue. Sul luogo chiamati d'urgenza accorsero prontamente i medici dottor G. Brosadola di S. Pietro e dottor G. Bidoli di Rodda. Non conosco sino ad ora il loro giudizio sull'entità delle ferite. Vi riferirò domani.

Il feritore si costituì spontaneamente ai rr. carabinieri di S. Pietro. Ego.

Grande incendio in un bosco.

In Comune di Resia il 10 corrente, alle ore 13 1/2, sviluppavasi, nel bosco Oblase, popolato di pini, un fessissimo incendio minacciando seriamente la sottostante strada carreggiabile.

I danni sono molto rilevanti. Si calcolano a lire diecimila, per l'avvenuta distruzione delle piante giovani e parte delle adulte.

Il fuoco venne spento dopo 28 ore di faticosissimo e pericoloso lavoro da parte degli abitanti di Resia e Resiutta, i quali accorsero numerosi al segnale delle campane, evitando così il propagarsi del terribile elemento, che poteva invadere quella enorme estensione.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie malgrado la caduta di numerose pietre. Le cause che originarono l'incendio sono ignote; le autorità indagano.

Tutte le autorità si recarono prontamente sul luogo e validamente concorsero allo spegnimento del fuoco.

Tentato furto. Nella notte del 10 all'11 corr. ignoti ladri tentarono con una leva di ferro di forzare i serramenti della polveriera ai proprietà del negoziante signor Candussio Giovanni, che trovavsi vicino alle sponde del torrente Sot, a Tolmezzo, per rubare della polvere, ma non si sa per qual motivo non portarono a compimento la loro opera.

prezzamenti, delle sue interrogazioni, delle sue esossioni, offrendo ai giurati lo spettacolo rivoltante di un altro accusatore — e più temibile — che scaturisce, contro ogni attesa, dal giudice medesimo. A questo punto l'accusato deve mettersi in piedi alla sbarra, ed il Presidente eccellentissimo incomincia il di lui interrogatorio che, in una causa celebre, può occupare un'intera seduta ed ancor due.

Vedremo in altra parte di questo studio che cosa sia questo interrogatorio, e di quanti malintesi ed errori egli sia effetto e causa.

Qui notiamo soltanto come questo interrogatorio va a toccare tutti i più minuziosi ed inconcludenti fatti dell'accusa. L'accusato viene affogato da domande; bisogna che egli spieghi ogni nonnulla della sua condotta, la sua posizione, i suoi precedenti; che riveli il suo sistema di difesa, che giustifichi ogni minuto secondo vuoto nell'ora o nelle ore in cui si svolse il fatto incriminato; nonché deve mettersi a riparo continuo dalle contestazioni colle quali il Presidente lo grandine, rilevando ad ogni passo contraddizione fra la sua deposizione orale del momento, con quanto sta scritto nei suoi costituiti nello stadio di istruzione; deve ripetere ogni virgola, ogni parola letterale, che, mai prima, il giudice istruttore dettò traducendo, forse liberamente, quanto egli depose, sotto pena di essere ritenuto mentitore, svisatore dei fatti a propria accusa, e quindi indiziato di reità.

E' insomma una tortura morale la più spietata, la più raffinata, quella che — interrogatorio del Presidente fa subire

Sandantele, 13 febbraio. Carnevale.

Ieri sera mercoledì ebbe luogo la grande Veglia mascherata della Società di tiro a segno al « Caffè Garibaldi ». La festa riuscì superiore ad ogni aspettativa sia per il concorso dei soci quanto per l'eleganza delle gentili signorine del paese o della maschere in diversi costumi.

Il locale era sfarzosamente addobbato ed illuminato; il Ristoratore diretto dai signori fratelli Piccoli era provveduto di bibite, vini e bibite squisite, con un servizio sotto ogni rapporto lodevole.

L'orchestra Cividalese diretta dal bravo giovane signor Carlo Bertossi ha eseguito egregiamente un bellissimo repertorio di ballabili. Alle ore 6 del mattino ballavano ancora 40 coppie. Potete immaginarvi che bella festa allegra e famigliare. Va data lode all' egregio signor Presidente dottor Bianco per la sua attività, al signor Tabacchi ed ai componenti la Commissione.

Sabato prossimo avrà luogo poi una grande Veglia mascherata nella sala teatrale, con l'orchestra del vostro Teatro Minerva diretta dall'egregio signor Giacomo Verza, ed anche di quella si parla che riuscirà sotto ogni riguardo più che brillante. G. T.

Sulla mascherata di ieri a Gemona ci scrive il nostro solito corrispondente:

« ... Il corteo contava oltre cento maschere e o' d'erano per tutti i gusti. Merita menzione il carro tirato da quattro cavalli, ove sedevano in una specie di trono gli sposi, e il carro che portava la Banda. Il discorso di Antonio Tamburo è impossibile udirlo: è un chiasso indiovolato, un pandemonio. Il corteo percorse le principali vie del paese. Il merito di questo divertimento, non lo dobbiamo già a certuni che osteggiano tutto ciò che torna di vita e di vantaggio al paese. »

Il merito lo si deve all'iniziativa dei signori Falomo Giacomo, Pontolivi Luigi, Della Marina Giacomo di Antonio, coadiuvati da altri volenterosi che hanno il loro buon sangue, che fa amare il proprio paese. »

La nuova assoluzione dell'avv. Casasola. Mercoledì scorso dianzi la pretura di Tolmezzo si svolse il dibattimento a carico del piovano di Prato Carnico, don Piemonte Pietro-Maria, e dell'avv. Vincenzo Casasola di Udine, imputati di contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza, per avere l'avv. Casasola tenuta una conferenza nella chiesa parrocchiale di Prato Carnico sull'istituzione in quel Comune di una cassa rurale di prestiti.

Il Pretore, su conforme domanda del P. M., pronunciava sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ancora l'avvelenamento di Prepetto. Su questo fatto, del quale abbiamo dato notizia ieri, togliendo la narrazione dal Cittadino Italiano, ci scrivono da Cividale la seguente per rettificare alcune inesattezze:

« Il parroco di Prepetto invitò alcuni amici a pranzo. Coll'alezo, il servo, anziché servire del orzo, portò in tavola

per sbeghia della radice d'amaranto. Si continuò a mangiare, sabbene qualcuno della comitiva esprimeva di aver poca fiducia in quel orzo. »

Alle frutta, il conte Liobardo Mels venne a visitare quei signori, e li invitò a casa sua, ove i poveretti cominciarono a sentirsi male, con sintomi addirittura colerici.

Non fu dunque per aver mangiato troppo, secondo la spiritosa invenzione del corrispondente dell'Araldo, che accadde il deplorato accidente.

Anche il corrispondente del Cittadino Italiano non fu esattamente informato, perchè il conte Mels non assistette al pranzo, e il m. Tomadini fu tra quelli che ebbero meno a soffrire degli effetti dell'amaranto.

Certamente la cosa poteva avere tristi conseguenze, ma invece, grazie a Dio, ebbe fine non delle grasse risate. Meglio così! »

Un povero idiota è fuggito da Cormos ed i suoi ne fanno ricerca. Risponde al nome di Angelo Pitini ed è sulla trentina.

Ferimento ed arresto. A Claut il 9 corr. verso le ore 3 pom. per frivolezza venivano a dverbio i nominati Barzan Antonio fu Giovanni Batt. d'anni 81 e Barzan Antonio fu Antonio d'anni 48, ambi di quel Comune.

Il secondo, estratto un coltello, vibrava un colpo al primo, colpendolo alla regione addominale sinistra e basendogli una ferita giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore fu arrestato dalla guardia forestale Giordani Nascimbena, che lo consegnò ai rr. carabinieri i quali lo passarono alle carceri di Maniago.

Furto. A Claut, ignoti ladri, pestrati mediante scassinamento della porta nell'abitazione di certo De Furiolo Valentino di Onaldo d'anni 42, rubarono da una cassa la somma di lire 350 in biglietti di banca.

Ringraziamento. La famiglia Miceli-Rinaldi, profondamente commossa, ringraziava tutti quei pistoi, che col loro intervento od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissima loro Anna Rinaldi vedova Miceli, e chiedono di esse compatti se nell'arbitrio del dolore incorsero in qualche omissione.

Sodaglia, 13 febbraio 1896.

CENA FATALE!

Partecipò al toppo sposi Dopo una buona cena Di sopra la pena D'un bon dolor di ghav: La boche e' ha la patine, L'atomi al sint brucer, L'è ara il gludior, E' son frustan i us. L'è e' il catarro gastrico Ch'è al fas rotà la bile E al toppo di fante Col ghòl na boa purganti... — Ghòit invece evai Un got di Amaro Glorie (!) E date chaste storie E finirà l'un lampi

(*) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

lui opinione definitiva sul sì o sul no, ormai incrostatò nel suo cervello.

Salutiamo questo giurato: egli è il padrone del processo.

E' venuta l'ora di sentire i testimoni.

Come si ascoltano alle Assisie i testimoni? La direzione della prova testimoniale appartiene al Presidente, ma anche su questo punto hanno grande divario fra la pratica e la legge. A tenore di legge ogni deposizione testimoniale deve essere spontanea; si dovrebbe sentire il testimone, non interrogarlo. Quando il teste ha finito di esporre in forma appieno libera la propria deposizione, possono venire a lui rivolte domande a titolo di chiarimenti, e, prima dall'accusato, poi dai giurati, dal Procuratore del Re, ed anche dal Presidente. La pratica, tre volte su quattro, la deposizione spontanea si esaurisce in poche parole, dopo le quali il testimone è fatto baraglio di luoghi interrogatori da parte del Presidente delle Assisie. L'accusato, l'accusatore, il giuri, il difensore, non sono ammessi, se non in seguito, a far qualche domanda. Queste abitudini potranno offrire certi vantaggi; ma loro inconveniente capitale si è di far entrare il Presidente nella lotta, e trascinare a duelli col l'accusato, col difensore, coi testimoni, obbligandolo così ad abbandonare sempre più la sua funzione di arbitro.

Per quanto per legge incombe al Presidente di tagliar corto su tutto ciò che — senza profitto — teadrebbe a prolungare il dibattimento, pure non c'è cosa alle Assisie che non dia luogo, non ad uno, ma a più incidenti. (Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (7)

FERNANDO FRANZOLINI

LA CORTE D'ASSISIE

Ora, ricerchiamo se, nella pratica, l'atto d'accusa, sia o meno quale dovrebbe essere a termini di legge.

L'atto d'accusa dovrebbe essere uno scritto destinato a designare chiaramente il prevenuto, ed esporre la natura del delitto, colle circostanze che possono aggravare o lenire la pena; dovrebbe essere ristretto ad un riassunto scolorato, ma esatto e fedele degli atti tutti della istruttoria.

In pratica si segue un cammino tutt'affatto opposto: la legge vuole un sommario; vi si sostituisce un romanzo.

Alla giuria occorre una analisi di poche righe, imparziale e limpida; ed il cancelliere le leggerà una lunga requisitoria. Ossi, questo documento, sviato dal suo scopo, non ha più né la chiarezza che offre ai giuri facilità di cogliere il fatto nella sua economia generale, né il carattere strettamente imparziale che rassiecurerebbe, fin dall'esordio, la coscienza di questi giudici sospettosi. All'appello, viieppiù la turba. Difatti voi chiamate i giurati ad un combattimento orale, ad una procedura pubblica, ed il primo atto di questa procedura, prima

UDINE

(La Città e il Comune)

Fiera di S. Valentino. Ieri il mercato fu straordinariamente fornito. Le domande erano in principal modo rivolte per le bestie da lavoro. La maggior parte dei vitelli sotto l'anno furono acquistati da negozianti toscani, il resto degli affari si deflò fra provinciali. I prezzi segnarono in media il 5 per cento di ribasso su quelli fatti nel mercato bovino precedente (16, 17 e 18 gennaio).

Si contarono: 914 buoi, 915 vacche, 200 vitelli sopra l'anno e 425 sotto l'anno. In complesso capi bovini 2454. Andarono venduti circa 140 buoi, 280 vacche, 60 vitelli sopra l'anno, 200 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi nostrani al paio da lire 1000 a 1320, altri da lire 750 a 980; stivi da lire 400 a 810. Vacche nostrane da lire 180 a 410; stive da lire 100 a 180. Vitelli sopra l'anno da lire 148 a 310; sotto l'anno da lire 58 a 180.

Vi erano 70 cavalli, 23 asini e 2 muli, e furono venduti 10 cavalli e 8 asini. — Oggi sul mercato vi sono circa 340 buoi, 500 vacche, 530 vitelli, 100 cavalli, 5 muli e 20 asini.

Una spedizione che non si fa più. Il barone Alberto Torella, di Napoli, che, come è noto, si era fatto promotore dell'arruolamento di una coorte di volontari destinata a combattere in Africa, comunica che il ministero della guerra non ha preso in considerazione la proposta di assumere l'equipaggiamento, il mantenimento ed il trasporto della coorte nell'Eritrea.

Partanto, coloro che erano inseriti nei ruoli di detto corpo, sono ritenuti completamente sciolti dall'impegno contratto.

Della nostra Provincia erano iscritti i signori: Filippa dott. Pompeo, Costi Nazareno, Trani Arturo, Zaro Mario, Leskovich Sabino, Zuliani Plinio, Giuliani Enrico, Sobiffi ing. Massimiliano, tutti di Udine; Andrighetto Ettore di Pasiano di Pordenone, Albich Nicola di Latisana, Limana Adolfo di Ronchale di Latisana, Piazza Luigi di Aviano.

Duecento posti nell'Amministrazione finanziaria. La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto autorizzante l'on. Boselli, ministro delle finanze, a conferire, senza esame, ed in via eccezionale per una sola volta 200 posti di volontario nella carriera amministrativa negli uffici finanziari.

I posti conferiti sono precisamente così: 100 negli uffici direttivi finanziari; 35 nell'Amministrazione esecutiva delle gabelle; 15 nell'Amministrazione delle privative; 50 in quella delle imposte dirette.

Tali posti sono riservati agli attuali ingegneri e geometri straordinari, periti locali dell'Amministrazione del Catasto anche se in congedo illimitato per ragione di servizio militare, i quali al primo aprile 1896 abbiano servito almeno tre anni e continuo, se ingegneri, non più di 35 anni di età, se geometri o periti non più di 32 anni. Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero delle finanze non più tardi del 15 marzo p. v., indicando a quale Amministrazione preferirebbero essere assegnati. Qualora le domande superino il numero dei posti disponibili, si darà la preferenza: primo agli ingegneri straordinari che superarono l'esame di passaggio in pianta stabile; secondo agli ingegneri straordinari che non sostennero tale esame; terzo ai geometri straordinari che superarono il detto esame; quarto ai geometri che non lo sostennero; quinto ai periti locali.

Principi di passaggio. Col diretto di ieri sera passarono per la nostra stazione ferroviaria l'arciduca Ranieri d'Austria e consorte, con seguito, diretti a Canosa.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente lire 2435.08.

Rizzani ing. Antonio lire 10, Alessi Vincenzo farmacista a Ribis 10, Tea Giacomo 2. Sottoscrizioni del Comitato di Arta 214.84 e di quello di Pordenone 1805.23.

Totale lire 4277.20. Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambiassi, che fa incaricata di tenerla la cassa.

Casa d'affittare con quattro stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Ancora le baccanote false.

Nuova scoperta.

Mercoledì il maresciallo dei carabinieri di Fesdis, assistito dalla guardia campestre, fece a Ballazola una perquisizione in casa Agostino Bartolotti, altro degli arrestati per l'associazione dei fabbricatori di baccanote austriache.

Nel pozzo di casa, asciutto, venne trovato un pacchetto contenente dodici baccanote austriache false da 5 fiorini, provenienti certamente dalla fabbricazione che ora stata piantata nel granaio di Luigi fu Mattia Bartolotti da Costalunga di Fesdis, ove lavoravano i litografi Pazzari e Valsocchi, secondo le ammissioni di detto Luigi Bartolotti.

Con questa nuova scoperta si ha dunque la prova della consumazione del reato, che, dapprima, sembrava soltanto tentato.

Società impiegati civili. Molto animato si protrasse fin quasi le 5 di mattinata il festoso dato di sera nelle sale di questa Società.

Notammo tonight bellissime nella loro graziosa semplicità. Il carattere della festa fu del tutto familiare. Ed è appunto ciò che fa riuscire sempre simpaticissimi questi gentili convègni.

Ospizio Tomadini. Ieri sera nel teatro di questo istituto d'infanzia a ascolto ed affollato uditorio venne da alcuni dilettanti rappresentato un dramma e da cinque orfanelli una farsa. Gli uni e gli altri vennero meritamente applauditi. Negli intermezzi suonarono i mandolinisti del Club omonimo.

Ringraziamento. La Congregazione di carità sente il dovere di pubblicamente ringraziare la benemerita Presidenza ed i signori palchettisti del Teatro Sociale per avere concesso anche quest'anno il teatro stesso ad un sussidio di lire 500 per la Veglia con maschera a scopo di beneficenza, che ebbe luogo sabato scorso; i signori comm. Marco Volpe ed Antonio Malignani, che concessero gratuitamente l'illuminazione; le cartolerie Bardusco e Tosolini, nonché le tipografie Doratti e Del Bianco, per la fornitura di carte e stampe; la litografia Passero, per lo sconto del 50 per cento sul prezzo dei cartelloni cromolitografati; il sig. Fanna Antonio, per i distintivi del ballo; i signori Traui Pietro, Zanai Antonio e Brusconi Antonio, per le loro elargizioni; i signori del Comitato esecutivo e le gentilissime signore patronesse, le quali con slancio veramente ammirabile si prestarono per la vendita dei biglietti e concorsero così a rendere la festa brillante e proficua.

Ferite accidentali. Alla mezzanotte di mercoledì venne accolto di urgenza nel Civico ospedale certo Gardin Felice di via Batt. d'anni 24 da Lavariano (Mortegliano) per varia ferita riportata alla mano destra, a causa dello scoppio d'un mortaretto.

Redde rationem. Alle ore 8 di stamane venne dalle guardie di città arrestato Zubaro Caterina Giuditta fu Giacomo d'anni 69, vadtirica di robe usate, perchè colpita da mandato di cattura dovendo scontare due mesi di reclusione cui fu condannata con sentenza 11 ottobre 1895 di questo Tribunale, pel furto di effetti militari commesso dal furiere Gobbatto e dal soldato Jurio del 15° cavalleria.

Società Veterani e Reduci. Un signore che non desidera sia reso pubblico il nome versò L. 25 al presidente della Soc. età perchè li distribuisca ai più bisognosi fra i soci.

Ringraziamento. La madre, la vedova, i fratelli ed i parenti del testè defunto Cremese Luigi, profondamente commossi e riconoscenti, vivamente ringraziano i colleghi d'arte ed amici che tanta parte presero all'immane dolore per la perdita del loro caro, rendendo più solenni le onoranze funebri, e pregano di esser tenuti per iscusati per ogni involontaria omissione in cui fossero incorsi.

Dopo solo sette giorni di repentina malattia, munite dei conforti religiosi, ieri sera cessava di vivere nella fiorente età d'anni 80 non compiuti

Libero Tunini maestro maratore. Il padre, la madre, i fratelli, le sorelle e le cognate, affranti dal dolore, per la perdita del loro amato, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Udine, 14 febbraio 1896. I funerali seguiranno domani sabato 15 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa sita in via Villata, n. 76.

Società operaia generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Tunini Libero, muratore, che avranno luogo il giorno 15 febbraio alle ore 9 ant. movendo dalla casa in via Villata n. 76.

La Direzione.

CARNOVALE.

I balli della scorsa notte al Teatro Nazionale e nelle Sale Cocchini e Pomodoro riuscirono abbastanza animati, e durarono fino alle prime ore di stamane.

Il malea, la Cocchini, fu vinto dal signor Pietro Brandolfino col numero 144.

Veglia di beneficenza. Domani sera alle ore 8 pom. nella sala Pomodoro a cura di quell'impresa verrà data una grande Veglia mascherata, con premi, a totale beneficio dei feriti d'Africa.

L'orchestra, il personale di servizio e di vigilanza, la Società del gas e le ditte Tosolini e Jacob e Colmegna, gratuitamente prestano il loro concorso. Apposita Commissione avrà l'incarico di sorvegliare l'incasso, il quale verrà passato a questo Sotto Comitato della Croce Rossa.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Udine - R. Istituto Tecnico.

Temperatura massima 12.0 (minima 2.5) Temperatura minima all'aperto 0.8 Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente - Cielo vario - qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Deputati malcontenti.

Roma 14 - A Montecitorio i deputati della maggioranza si mostrano scontenti che Crispi abbia ceduto a Saracco. Alcuni avrebbero preferito che si fosse affrontata la crisi.

L'Opposizione moderata.

Roma 14 - L'Opposizione moderata incominciò a muoversi. Si ebbe un'adunanza di alcuni senatori, in cui, riguardo la questione d'Africa, prevalse la nota anti-espansionista; alcuni deputati si radunarono a questo scopo la settimana ventura. Si credette bene non farlo subito, per dividere nettamente la condotta dell'Opposizione moderata da quella dell'Estrema Sinistra, che minacciò anche un'agitazione di carattere più violento.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 13 febbraio

Siamo sempre alle solite conclusioni: vuoi per la resistenza del detettore, il quale non cede per le belle qualità, vuoi per le troppe basse offerte che i compratori fanno per le robe secondarie; per un motivo o per l'altro le conclusioni in fu della giornata riescono quasi tutte e sante affatto in proporzione alle trattative che quotidianamente vengono messe sul tappeto.

Del resto, oggi si sembra, malgrado il magro esito ottenuto, di vedere un po' più di vivacità nelle domande o per meglio dire di scorgere più serietà nel complesso delle ricerche.

Anche nei bozzoli seccati, qualità superiore, sembrano svilupparsi maggiori bisogni, quantunque la differenza di valutazione fra i contraenti sia ancora assai sensibile.

Le greggie cinesi sono poi sempre in miglior vista e le notizie dell'Estremo Oriente parlano di ulteriori miglioramenti di prezzi anche per le greggie Giapponesi e Canton.

(Dal Sete).

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Date, Item, Price. Includes sections for Results, Obligations, Azioni, Cambi e valute, and Tendenze deboli.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Coccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in ongraga, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenuta, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacia

VOLETE aver GRATIS

per le occasioni di Nozze, Onomastici, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale Un Regalo-Sorpresa da offrire

all'amante alla sposa ai genitori ai parenti ai superiori agli amici

provvedetevi segretamente di una loro fotografia ritoccandola in tempo utile, e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo assolutamente gratis un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sia tema inalterabile) che forma un quadro 48 x 57 di valore indiscutibile.

Per le spese d'imbello, spedizione, ricambio o per il passe-partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento, oltre L. 5,76 alla fotografia che ritorniamo inviata. N. B. - Spedendoci invece L. 12,50 si avrà la straordinaria dimensione di 60 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unione Artistica Raffaello Via Contardo, 2 - Genova - Salita Meleda, 15

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. 270 ore di luce, 500 ore di luce. Todechini & Boschetti di VERONA.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI. anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondazione - CONVENIENZA LA FINANZA (ANNO XX)

Cantina sociale di Strà. Il sottoscritto si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela d'avere ricevuto dalla p. amata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Ogni mese un fasc. di pag. 60 con più di 40 illustr. (finc)

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaena pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

EXCELSIOR

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza, di
forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 2.50 e L. 5. e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicagiere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Miniani droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Arigodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI
« Signori Angelo Migone e C., Profumieri — Milano.
« La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per l'estate perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe esser sempre fornito.
« Tanti salteggamenti, esultandoli mio professore di loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannoli**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) »

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece era scera e infuse loro forza e vigore. La pellicola che prima erano in gr ude abbon danza sulla vostra Acqua sono tralante scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
Cesira Lotti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 8.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.15	O. 10.15	O. 10.55
O. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 16.05
O. 18.20	O. 18.30	M. 18.15	O. 22.40
O. 17.50	O. 22.37	P. 17.51	O. 21.40
D. 20.15	O. 23.05	O. 20.20	O. 23.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 9.25
D. 9.55	D. 10.55
O. 10.40	O. 14.35
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.27

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 8.42
M. 13.14	M. 18.29
O. 17.25	M. 17.00

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20	R. A. 8.15	7.20
R. A. 11.30	11.15	R. A. 11.30	11.15
R. A. 14.50	13.50	R. A. 14.50	13.50
R. A. 17.15	17.00	R. A. 17.15	17.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Sestardi Semmler scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromielie. La sua tolleranza da parte dello stomaco è rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!
Per rivigorire i bambini e per riprendere le forze perdute usate il nuovo pro latt. **Pastanolicus**.
Pastina alimentare fabbricata coll'ormi e il latte Acqua di Nostra Umbra. I sali di magnesio e di calcio ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raz giungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Signore!
I vostri capelli non si scioglieranno più nonche col forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
del capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi ar ricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Coussou** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
PRAPELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovati vendibili in UDINE, presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *« Friuli »* al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento, e modiche condizioni. Rivolgervi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzo) al 1° terzo piano.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla pelle della carne della morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchia rosso. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.
Trovati vendibili presso l'Ufficio Anunci del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella *Tipografia del Giornale* a prezzi di tutta convenienza.